

REGOLAMENTO
per l'applicazione della
TARIFFA per la GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

Approvazione con delibera C.C. n. 82 del 30.12.2002

Variazione con delibera C.C. n. 5 del 18.02.2003

Variazione con delibera C.C. n. 57 del 28.09.2010

Variazione con delibera C.C. n. 17 del 29.05.2012

INDICE

- Art. 1 - Oggetto del Regolamento.
- Art. 2 - Istituzione della tariffa.
- Art. 3 - Determinazione della tariffa.
- Art. 4 - Soggetti passivi.
- Art. 5 - Denuncia d'inizio, di variazione e di cessazione dell'occupazione e conduzione.
- Art. 6 - Numero di persone occupanti i locali.
- Art. 7 bis - Sostituzione del Comune ai soggetti obbligati al pagamento della tariffa.
- Art. 7 - Esclusioni.
- Art. 8 - Superficie utile.
- Art. 9 - Utenze non stabilmente attive.
- Art. 10 - Conguagli.
- Art. 11 - Determinazione delle classi di attività delle utenze non domestiche e dei connessi coefficienti per la determinazione della parte fissa e della parte variabile della tariffa.
- Art. 12 - Determinazione dei coefficienti per il calcolo della parte fissa e variabile della tariffa per le utenze domestiche.
- Art. 13 - Assegnazione delle utenze alle classi di attività.
- Art. 14 - Agevolazioni alle utenze domestiche per la raccolta differenziata.
- Art. 15 - Determinazione del coefficiente di riduzione sulla tariffa per i rifiuti assimilati avviati al recupero.
- Art. 16 - Accertamenti.
- Art. 17 - Manifestazioni ed eventi.
- Art. 18 - Fatturazione e riscossione.
- Art. 19 - Pagamenti.
- Art. 20 - Interessi di mora. Rimborso maggiori spese di accertamento.
- Art. 21 - Penalità.
- Art. 22 - Applicazione della tariffa in funzione dello svolgimento del servizio (Riduzioni della tariffa).
- Art. 23 - Rimborsi.
- Art. 24 - Disposizioni transitorie e finali.

Art. 1 - Oggetto del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina l'applicazione della Tariffa, avente natura non tributaria, quale corrispettivo per lo svolgimento del servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, ai sensi dell'art. 238 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e del D.P.R. 27 aprile 1999, n.158, nonché di quanto stabilito dall'art. 52 del D.Lgs. 15 Dicembre 1997, n.446.

Art. 2 - Istituzione della tariffa

1. La gestione dei rifiuti urbani, attività qualificata di pubblico interesse, è svolta in regime di privativa ed è estesa a tutto il territorio comunale. Essa comprende la raccolta, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed è disciplinata dalle disposizioni contenute nel D.Lgs. n.152/06, oltre che dal Regolamento comunale per la gestione del servizio.

2. Nelle more dell'emanazione del regolamento di cui al comma 6 dell'art. 238 del D.LGS. 152/2006 e successivi adempimenti, ai sensi del comma 11 dell'articolo stesso, la tariffa è determinata ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 22/1997 e del D.P.R. 158/1999, le cui disposizioni trovano piena applicazione, fatto salvo quando diversamente disposto dal presente regolamento.

3. La tariffa è soggetta ad IVA ai sensi del DPR 633/1972, salvo diversa determinazione di legge.

4. In attuazione a quanto previsto dai decreti legge 208/2008 e 78/2010, le tariffe ai sensi del presente regolamento, sono e devono intendersi "tariffa integrata ambientale" di cui all'art. 238 del D.Lgs. n. 152/2006 e quindi, ai sensi del D.L. 31/05/2010 n. 78 art. 14, comma 33, corrispettivo e non tributo.

5. La tariffa è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione integrata secondo quanto disposto dall'art. 238, comma 3, del D.Lgs. n.152/06.

Art. 3 - Determinazione della tariffa

1. Ai fini della determinazione del tributo ai sensi dell'art. 238, comma 2,3,4 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani approva il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti.

2. Sulla base del piano finanziario il Comune determina la tariffa in conformità a quanto previsto dal DPR n. 158/99, ed è applicata e riscossa da SO.RA.RIS. SpA nella qualità di soggetto gestore del servizio.

3. La tariffa è adottata con deliberazione dell'organo comunale competente, su proposta motivata del soggetto gestore sulla base del piano finanziario degli interventi relativi al servizio e viene applicata dall'anno successivo a quello della sua determinazione, salvo eventuale proroga del termine di approvazione delle tariffe stabilite da apposita norma di legge.

4. La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio compresi gli investimenti ed i relativi ammortamenti, e da una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

5. La tariffa è determinata sulla base della tariffa di riferimento, secondo il metodo normalizzato approvato con DPR 27.4.1999 n. 158.

6. La tariffa deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare l'equivalenza di cui al punto 1 dell'allegato 1 al DPR 27.4.99 n. 158.

Art. 4 - Soggetti passivi

1. La tariffa, ai sensi del comma 1, dell'art. 238 del D.Lgs. n. 152/2006 è posta a carico, di chiunque possenga o detenga locali, o aree scoperte ad uso privato non costituenti accessorio o pertinenza dei locali medesimi, a qualsiasi uso adibiti, esistenti sul territorio comunale.
Il titolo del possesso o detenzione dei locali è dato, a seconda dei casi, dalla proprietà, dall'usufrutto, dal diritto di abitazione, dal comodato, dalla locazione o affitto e, comunque, dalla detenzione di fatto, anche se abusiva o priva di titolo.
2. L'obbligazione per la denuncia della tariffa sussiste in capo al soggetto dichiarante con vincolo di solidarietà fra conviventi o comunque fra chi usa in comune i locali e le aree nonché tra il proprietario e il conduttore in caso di locazione.
3. In caso di locazione temporanea inferiore all'anno o comodato di alloggi ammobiliati e non, il cui conduttore non sia residente nel Comune, sono obbligati alla denuncia ed al pagamento della tariffa i proprietari degli alloggi.
4. Ai fini dell'applicazione del presente regolamento per residenza s'intende quella risultante nei registri dell'Anagrafe demografica.
5. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento della tariffa dovuta per i locali ed aree scoperte di uso comune e per i locali ed aree scoperte in uso esclusivo ai singoli occupanti o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto obbligatorio riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.
6. Il soggetto gestore del servizio può richiedere all'amministratore del condominio di cui all'art. 1117 del codice civile ed al soggetto responsabile del pagamento della tariffa previsto dal comma 1, dell'art. 238 del D.Lgs. n. 152/2006 la presentazione dell'elenco degli occupanti o detentori dei locali ed aree dei partecipanti al condominio ed al centro commerciale integrato.

Art. 5 - Denuncia d'inizio, di variazione e di cessazione dell'occupazione e conduzione

1. L'utilizzo del servizio determina l'obbligo di presentare e sottoscrivere apposita denuncia di inizio, da parte di chiunque occupi o detenga i locali e le aree scoperte ad uso privato di cui al precedente art. 4.
2. In via prioritaria la denuncia deve essere presentata:
 - a) per le utenze domestiche: dal soggetto intestatario della scheda anagrafica di famiglia o della scheda anagrafica di convivenza, nel caso di residenti;
nel caso di non residenti, tale obbligo ricade in capo al proprietario dell'alloggio;
 - b) per le utenze non domestiche: dal soggetto legalmente responsabile dell'attività che si svolge nei locali o nelle aree scoperte ad uso privato.
3. Nel caso in cui i soggetti tenuti in via prioritaria non ottemperino, hanno obbligo di denuncia gli eventuali altri soggetti che occupano o detengono i locali e le aree scoperte ad uso privato, con vincolo di solidarietà.
4. I soggetti obbligati provvedono a consegnare al Gestore del servizio (SO.RA.RIS. SpA), entro il termine perentorio di trenta (30) giorni dall'inizio dell'occupazione o conduzione, denuncia redatta su appositi moduli predisposti dal gestore stesso e messi gratuitamente a disposizione degli interessati.

5. La denuncia può essere redatta anche in forma diversa dal modello predisposto, purché essa contenga tutti gli elementi del presente articolo. Essa può essere consegnata: direttamente, spedita per posta, tramite fax o posta elettronica. La denuncia può essere effettuata anche a mezzo comunicazione telefonica al gestore, il quale provvederà, tramite posta, a far pervenire al soggetto obbligato, il modello di denuncia compilato, che una volta restituito sarà l'unico documento che farà fede.

6. Il mancato adempimento all'obbligo di sottoscrizione e restituzione del modello di denuncia predisposto sulla base di comunicazione telefonica, non comporta la sospensione dell'emissione della fattura conseguente.

7. Ai fini dell'applicazione della tariffa, la denuncia ha effetto anche per gli anni successivi, qualora i presupposti e le condizioni di assoggettamento a tariffa siano rimaste invariate.

8. Nel caso in cui, invece, questi fossero mutati, in particolare per quanto concerne superficie, destinazione, numero degli occupanti dell'abitazione, o qualunque altro elemento, il soggetto obbligato è tenuto a denunciare le variazioni intervenute, entro il termine perentorio di giorni trenta (30), osservando le disposizioni di cui al comma 4 del presente articolo, con effetto tariffario dall'anno successivo.

9. La denuncia, originaria o di variazione, deve contenere:

Per le utenze domestiche:

- dati identificativi del soggetto che la presenta (dati anagrafici, codice fiscale, residenza);
- dati identificativi del proprietario dell'immobile (dati anagrafici, codice fiscale, residenza);
- numero degli occupanti l'alloggio, se residenti nel Comune, o i dati identificativi se non residenti;
- ubicazione, superficie e destinazione d'uso dei singoli locali ed aree;
- data in cui ha avuto inizio l'occupazione, o conduzione dei locali, o in cui è intervenuta la variazione;

Per le utenze non domestiche:

- dati identificativi (dati anagrafici, codice fiscale, residenza) del soggetto che la presenta (rappresentante legale od altro);
- dati identificativi dell'utenza (denominazione e scopo sociale o istituzionale dell'ente, istituto, associazione, ecc., codice fiscale, partita IVA e descrizione e codice ISTAT dell'attività, sede legale);
- ubicazione, superficie e destinazione d'uso dei singoli locali ed aree denunciati;
- indicazione della data di inizio dell'occupazione e/o conduzione dalla data di variazione.

10. All'atto della presentazione viene rilasciata ricevuta della denuncia, che, nel caso di spedizione si considera presentata nel giorno indicato con il timbro postale o, se effettuata tramite fax o e-mail nel giorno del suo ricevimento;

11. La cessazione dell'uso dei locali ed aree deve essere denunciata al Gestore del Servizio (SO.RA.RIS. SpA) appena intervenuta e comunque entro trenta (30) giorni dal suo verificarsi;

12. Le variazioni di superficie denunciate, sia in aumento che in diminuzione, avranno effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo.

13. Gli uffici comunali, in occasione di iscrizioni anagrafiche o altre pratiche concernenti i locali ed aree interessati, sono tenuti ad invitare l'utente a provvedere alla denuncia nel termine stabilito.

14. Gli uffici comunali sono obbligati a comunicare al Gestore del Servizio (SO.RA.RIS. SpA) tutte le informazioni che possono influire sulla gestione della tariffa, ed in particolare:

Uffici Demografici: i dati su immigrati ed emigrati, e la composizione dei nuclei familiari alla data del 1° gennaio di ogni anno;

Ufficio Edilizia Privata: elenco dei certificati di abitabilità o agibilità rilasciati;

Ufficio Commercio: estremi delle autorizzazioni e licenze rilasciate.

Art. 6 - Numero di persone occupanti i locali

1. Per il calcolo della tariffa di ogni utenza domestica si fa riferimento, oltre che alla superficie al numero di persone indicate nella denuncia. Ogni variazione del suddetto numero, successivamente intervenuta, va dichiarata al Gestore del Servizio (SO.RA.RIS. SpA) presentando entro trenta (30) giorni apposita denuncia di variazione.
2. L'obbligo di presentazione della denuncia, prevista al comma precedente non ricorre per le persone iscritte nell'anagrafe della popolazione residente nel Comune in quanto i cambiamenti di composizione della famiglia anagrafica vengono rilevati dall'anagrafe stessa.
3. Non va parimenti presentata denuncia di variazione per eventuali persone che si aggiungono agli occupanti l'alloggio quando la loro permanenza nell'alloggio stesso non supera 60 giorni nell'arco dell'anno. Nel caso di cittadini del Comune che dimorino stabilmente presso strutture per anziani e comunità, autorizzate ai sensi di legge, per il corrispondente periodo non si terrà conto della loro posizione al fine del calcolo della tariffa riguardante la famiglia anagrafica ove mantengono la residenza.
4. In sede di prima applicazione il numero degli occupanti l'alloggio viene desunto d'ufficio dall'anagrafe per i residenti, mentre per i non residenti ricorre l'obbligo di integrazione della denuncia. A tal fine viene assegnato il termine del **31.03.2003**.
5. Alle utenze intestate ai soggetti non residenti, in attesa della dichiarazione integrativa di cui al comma precedente, verrà attribuito un numero presunto di tre occupanti per alloggio, fatto salvo il conguaglio in base alla denuncia presentata.
6. Parimenti, ove entro la data del **31.03.2003**, tali soggetti non residenti non avranno presentato denuncia, ai fini del calcolo della tariffa verrà attribuito un numero di tre occupanti, fatte salve le verifiche di ufficio.
7. La tariffa viene adeguata annualmente tenendo conto del numero di componenti e dei conviventi, risultante alla data del 1 gennaio di ciascun anno. Per i nuclei sorti successivamente a tale data si fa riferimento al numero di componenti alla data d'inizio dell'utenza.
I componenti di nuclei familiari, presenti nel Comune di Dueville, che costituiscono un nuovo nucleo familiare in corso d'anno a Dueville, non sono più ricompresi tra i componenti del nucleo originario, a far data dal primo giorno del mese successivo alla costituzione del nuovo nucleo, qualora venga effettuata la dichiarazione da entrambi i nuclei familiari ai sensi dell'art. 5.
8. Alle abitazioni tenute a disposizione dal proprietario, effettivamente utilizzabili in quanto allacciate agli impianti e arredate, ma non occupate, verrà associato un numero di occupanti pari ad 1 (uno).
9. Per le unità immobiliari ad uso abitativo occupate da 2 o più nuclei familiari la tariffa è calcolata con riferimento al numero complessivo degli occupanti l'alloggio che sono tenuti al suo pagamento con vincolo di solidarietà.

Art. 7 - Esclusioni

1. Non sono soggetti a tariffa i locali e le aree che non possono produrre rifiuti o che non comportano, secondo la comune esperienza, la produzione di rifiuti in maniera apprezzabile e ciò sia che si verifichi per la loro natura o per il particolare uso cui sono stabilmente destinati. In fase di prima applicazione la presente disposizione dispiegherà i propri effetti anche in situazioni a carattere temporaneo.

2. Presentano le caratteristiche di cui al punto 1:
- a) edifici e loro parti adibiti al culto nonché i locali strettamente connessi all'attività del culto stesso e sale di esposizione museale. A tal fine sono considerati adibiti al culto, purché connessi a culti riconosciuti dalla legge, i seguenti locali: chiese, cappelle e simili, conventi, monasteri;
 - b) soffitte, solai, ripostigli e simili, limitatamente alla parte del locale di altezza non superiore a m. 1,50;
 - c) gli impianti sportivi comunali gestiti direttamente dal comune o da associazioni sportive dilettantistiche con sede nel territorio comunale;
 - d) balconi, terrazze scoperte e simili, vani ascensori e vani scale;
 - e) unità immobiliari adibite ad uso di civile abitazione, sprovviste di contratti attivi di fornitura dei servizi pubblici a rete;
 - f) le parti comuni del condominio;
 - g) centrali termiche e locali riservati ad impianti tecnologici quali cabine elettriche, celle frigorifere, locali di essiccazione e stagionatura (senza lavorazione), silos e simile, ove non si abbia di regola presenza umana;
 - h) gli edifici di proprietà o in uso comunale adibiti ad attività pubblica ed istituzionale comprese le scuole statali d'ogni ordine e grado.
 - i) fabbricati danneggiati, non agibili, in ristrutturazione purché tale circostanza sia confermata da idonea documentazione. Tale circostanze debbono essere indicate dal contribuente e debbono essere direttamente rilevabili in base ad elementi obiettivi o ad idonea documentazione. Il tutto a far data dal 1° Gennaio dell'anno successivo.

3. Sono parimenti escluse dall'applicazione della tariffa le aree scoperte delle utenze domestiche costituenti accessori o pertinenza dei locali medesimi, mentre sono soggetti a tariffa le aree scoperte specificatamente inerenti all'attività delle utenze non domestiche.

4. Sono escluse le superfici scoperte facenti parte di utenze non domestiche (ove non diversamente definite nei commi precedenti del presente articolo) aventi le seguenti caratteristiche:
- a) aree impraticabili o intercluse da recinzione;
 - b) aree adibite a titolo gratuito a parcheggio dipendenti e clienti;
 - c) aree verdi;
 - d) aree visibilmente adibite in via esclusiva al transito di veicoli.

5. Nella determinazione della superficie assoggettabile a tariffa non si tiene conto di quella parte di essa ove per specifiche caratteristiche strutturali e per destinazione si formano esclusivamente rifiuti speciali non assimilati agli urbani, allo smaltimento dei quali sono tenuti a provvedere a proprie spese i produttori stessi in base alle norme vigenti.

6. Non sono pertanto soggette alla tariffa:
- a) Le porzioni di superficie degli insediamenti industriali, artigianali, commerciali e di servizi sulle quali si formano esclusivamente rifiuti speciali o comunque non assimilabili a quelli urbani ai sensi delle disposizioni di legge vigenti in materia.
 - b) Le superfici dei locali e delle aree adibite all'esercizio dell'impresa agricola sul fondo e relative pertinenze; sono invece assoggettabili alla tariffa le superfici delle abitazioni, nonché dei locali e delle aree che non sono di stretta pertinenza dell'impresa agricola, ancorché risultino ubicati sul fondo agricolo.
 - c) Le superfici delle strutture sanitarie pubbliche e private adibite a sale operatorie o ad altri usi ove si producono esclusivamente rifiuti sanitari o radioattivi. Sono invece soggetti alla tariffa nell'ambito delle precitate strutture sanitarie: gli uffici; i magazzini ed i locali ad uso di deposito; le cucine e i locali di ristorazione; le sale di degenza che ospitano pazienti non affetti da malattie infettive; le eventuali abitazioni; i vani accessori dei predetti locali, diversi da quelli ai quali si rende applicabile l'esclusione della tariffa.

7. Gli utenti, per essere ammessi a beneficiare dell'esclusione dalla tariffa di cui alla precedente lettera a), devono dimostrare al Gestore del Servizio (SO.RA.RIS. SpA) che nei locali interessati si formano esclusivamente rifiuti speciali, e comunque non assimilati a quelli urbani.

8. Nelle unità immobiliari adibite a civile abitazione, in cui sia svolta un'attività economica o professionale, la tariffa è dovuta per la specifica attività ed è commisurata alla superficie a tal fine utilizzata.

9. Sono esclusi dalla parte variabile della tariffa i locali e le aree scoperte per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti urbani in regime di privativa comunale per effetto di norme legislative o regolamentari, di ordinanze in materia sanitaria, ambientale o di protezione civile ovvero di accordi internazionali riguardanti organi di Stato esteri.

10. Alle superfici dei laboratori orafi ove vengono eseguite lavorazioni di metalli preziosi viene applicata la riduzione del 100% della quota variabile, fermo restando per le rimanenti superfici l'applicazione della tariffa complessiva (fissa+variabile) in funzione della destinazione dell'attività e pertanto cat. 21 per attività artigianali di lavorazione o (cat. 13 o 15) per attività commerciali.

Art. 7 bis – Sostituzione del Comune ai soggetti obbligati al pagamento della tariffa

1. Il pagamento della tariffa a carico di utenze domestiche in condizioni economiche disagiate, o in presenza di altre situazioni particolari, può avvenire da parte del Comune, che si sostituisce così al soggetto obbligato nel pagamento totale o parziale della tariffa.

2. Allo scopo il Comune prevede con apposita delibera predisposta dal servizio sociale un fondo da destinare alla copertura totale o parziale dell'obbligazione tariffaria delle utenze individuate.

3. In tal caso il Comune deve comunicare al Gestore entro il 30 gennaio di ogni anno, ovvero in corso d'anno per specifici casi, i nominativi, ovvero i criteri di individuazione degli utenti ai quali intende sostituirsi.

Art. 8 - Superficie utile

1. Per l'unità di riferimento, per il calcolo della tariffa, la superficie è misurata per i locali al netto dei muri e per le aree scoperte sul perimetro interno delle stesse al netto di eventuali costruzioni in esse comprese e ad eccezione delle superfici escluse ai sensi dell'art. 7.

2. Nel caso in cui un'abitazione abbia locali accessori ubicati in indirizzi diversi, la parte variabile della tariffa è applicata una sola volta per ogni abitazione.

3. In caso di contestuale produzione di rifiuti urbani e/o speciali assimilati a quelli urbani e di rifiuti speciali non assimilati, ovvero speciali pericolosi, la superficie delle utenze non domestiche riferite alle attività sottoelencate, qualora non sia possibile verificare concretamente o, comunque, sussistano problemi per la sua determinazione per l'uso promiscuo cui sono adibiti i locali e le aree o per la particolarità dell'attività esercitata, è calcolata forfettariamente sulla base della percentuale del 65%:

- Lavanderie a secco e tintorie non industriali
- Officine per riparazioni auto, moto e macchine agricole, gommisti
- Elettrauto
- Autocarrozzerie, falegnamerie, verniciatori in genere, fonderie, galvanotecniche, ceramiche e smalterie
- Officine di carpenteria metallica

- Tipografie, stamperie, incisioni e vetrerie
- Laboratori fotografici ed eliografie con stampa
- Allestimenti pubblicitari, insegne luminose, materie plastiche, vetroresina
- Laboratori radiologici e odontotecnici, laboratori di analisi, veterinari e odontoiatri.

4. Per le attività sopracitate, nonché per eventuali attività non considerate in elenco, purché vi sia contestuale produzione in quantità significativa di rifiuti urbani e/o speciali assimilati a quelli urbani e di rifiuti speciali non assimilati agli urbani, siano essi pericolosi e non, l'utenza interessata potrà presentare istanza di riduzione del calcolo della superficie al Gestore del Servizio (SO.RA.RIS. SpA), unitamente alla documentazione comprovante l'effettivo avvio allo smaltimento o al recupero dei rifiuti speciali non assimilati, che si riserva la facoltà di verificare con proprio personale la corrispondenza di quanto dichiarato e di applicare la riduzione di superficie utilizzando, dove è possibile, criteri di analogia con categorie similari.

5. Quanto previsto ai commi 3 e 4 del presente articolo, non si applica alle utenze la cui effettiva produzione di rifiuto viene rilevata in base al numero degli svuotamenti effettuati a ciascun utente.

Art. 9 - Utenze non stabilmente attive

1. Per "utenze non stabilmente attive" previste dall'art. 7, comma 3 del D.P.R. 158/1999 si intendono:

a) per le utenze domestiche le abitazioni tenute a disposizione (secondo case) e gli alloggi a disposizione dei cittadini residenti all'estero, purché utilizzate fino ad un massimo di 183 giorni all'anno.

Dette utenze domestiche sono associate ai fini del calcolo della tariffa al numero di componenti la famiglia anagrafica del denunciante, per le abitazioni tenute a disposizione da residenti, mentre per quelle di non residenti e per gli alloggi a disposizione dei cittadini residenti all'estero si considera un numero di occupanti pari a tre (3) e sulla tariffa si applica un coefficiente di riduzione pari al 50 per cento sulla quota variabile;

b) per le utenze non domestiche: i locali e le aree scoperte adibite ad attività stagionale occupate o condotte anche in via non continuativa per un periodo inferiore a 183 giorni risultante da licenza od autorizzazione rilasciata da competenti organi per l'esercizio dell'attività; a dette utenze si applica la tariffa della classe di attività corrispondente ridotta per la parte variabile in rapporto al periodo di occupazione o conduzione risultante dall'atto autorizzatorio o, se diverso, a quello di comprovata effettiva occupazione o conduzione rispetto all'anno solare;

c) per le utenze non domestiche: gli utenti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche, di uso pubblico o aree gravate da servitù di passaggio. Per il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati prodotti da tali utenti è istituita la tariffa giornaliera di gestione rifiuti. Per temporaneo si intende l'uso inferiore a n. 183 giorni di un anno solare, anche se ricorrente.

2. La misura tariffaria di cui alle lettere b) e c) è determinata in base alla tariffa, rapportata a giorno, della tariffa annuale di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, attribuita alla categoria contenente voci corrispondenti di uso, maggiorata del 50 per cento.

3. In mancanza della corrispondente voce di uso nella classificazione contenuta nel presente regolamento è applicata la tariffa della categoria recante voci di uso assimilabili per attitudine quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti urbani ed assimilati.

4. L'obbligo della denuncia per l'uso temporaneo è assolto con il pagamento della tariffa o, comunque, altro corrispettivo da effettuare al Gestore del Servizio contestualmente all'eventuale tassa/canone di occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche dovute al Comune. L'ufficio che rilascia l'autorizzazione ha l'obbligo di comunicare l'occupazione al Gestore.

Art. 10 - Conguagli

1. L'obbligazione concernente il pagamento della tariffa decorre dal primo giorno del mese successivo in cui ha avuto inizio l'occupazione o conduzione dei locali ed aree e perdura sino all'ultimo giorno del mese in cui l'occupazione o conduzione cessa se la denuncia di cessazione viene data nel prescritto termine di 30 giorni. Se la denuncia di cessazione viene data con ritardo, la tariffa è dovuta sino all'ultimo giorno del mese in cui viene prodotta.
2. In caso di mancata presentazione della denuncia nel corso dell'anno di cessazione, la tariffa non è dovuta per le annualità successive se l'utente dimostra di non aver continuato l'occupazione o la detenzione dei locali ed aree ovvero se la tariffa è stata assolta dall'utente subentrante a seguito di denuncia o in seguito a recupero d'ufficio.

Art. 11 - Determinazione delle classi di attività delle utenze non domestiche e dei connessi coefficienti per la determinazione della parte fissa e della parte variabile della tariffa

1. La classificazione dei locali e delle aree, in relazione alla destinazione d'uso e conseguentemente alla omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti, è individuata con apposito provvedimento comunale sulla base di quanto previsto dal D.P.R. 158/1999 e tenuto conto della specificità della realtà comunale.
2. Per ogni classe di attività indicate in tabella vengono determinati i connessi coefficienti Kc e Kd previsti dal D.P.R. 158/1999 per l'attribuzione rispettivamente della parte fissa e della parte variabile della tariffa. Tali coefficienti si applicano alle intere superfici utili delle attività ad esclusione delle superfici delle aree di cui all'art. 7.
3. Relativamente alla parte fissa della tariffa per le utenze non domestiche, per l'attribuzione del coefficiente Kc sono applicati coefficienti previsti nella tabella 3a del D.P.R. 158/99 con riferimento all'area geografica del Nord.
4. Nel caso non siano messi a punto e resi operativi sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti effettivamente prodotti dalle singole utenze, i locali e le aree con diversa destinazione d'uso sono accorpati in classi di attività omogenee con riferimento alla presuntiva quantità di rifiuti prodotta, indicata nella tabella 4a del D.P.R. 158/99 con riferimento all'area geografica del Nord.
5. Per quanto riguarda i servizi resi in modo individuale agli utenti, la parte variabile della tariffa relativa viene attribuita considerando la effettiva produzione di rifiuti, rilevata in base agli svuotamenti effettuati a ciascun utente. Nel caso in cui un utente non risulti aver conferito rifiuto o aver effettuato un numero di conferimenti inferiore al minimo dei conferimenti eventualmente stabilito dalla Giunta Comunale, si applica il minimo stesso.
6. I locali e le aree eventualmente adibiti a usi diversi da quelli sopra classificati sono associati ai fini dell'applicazione della tariffa alla classe di attività che presenta con essi maggiore analogia sotto il profilo della destinazione d'uso e quindi della connessa produzione di rifiuti.
7. Nella delibera annuale di approvazione delle tariffe la Giunta Comunale determinerà i coefficienti da applicare per ogni singola tipologia tra quelli previsti alle Tabelle 3a e 4a del D.P.R. 158/1999.

Art. 12 - Determinazione dei coefficienti per il calcolo della parte fissa e variabile della tariffa per le utenze domestiche

1. Il coefficiente proporzionale di adattamento che tiene conto della distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituenti la singola utenza, ai fini dell'applicazione della parte fissa della tariffa sono applicati i coefficienti K_a previsti nella tabella 1a del D.P.R. 158/99 con riferimento all'area geografica del Nord.
2. Nel caso non siano messi a punto e resi operativi sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti effettivamente prodotti dalle singole utenze, si applica il coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti del nucleo familiare previsto dalla tab. 2 del D.P.R. 158/1999 ai fini dell'attribuzione della parte variabile della tariffa.
3. Per quanto riguarda i servizi resi in modo individuale agli utenti, la parte variabile della tariffa relativa viene attribuita considerando la effettiva produzione di rifiuti, rilevata in base agli svuotamenti effettuati a ciascun utente. Nel caso in cui un utente non risulti aver conferito rifiuti o aver effettuato un numero di conferimenti inferiore al minimo dei conferimenti eventualmente stabilito dalla Giunta Comunale, si applica il minimo stesso.
4. Nella delibera annuale di approvazione delle tariffe la Giunta Comunale determinerà i coefficienti da applicare tra quelli previsti alle Tabelle 1a e 2 del D.P.R. 158/1999.

Art. 13 - Assegnazione delle utenze alle classi di attività

1. L'assegnazione di una utenza ad una delle classi di attività previste dal precedente art. 11 viene effettuata con riferimento al codice ISTAT dell'attività e a quanto risulta dall'iscrizione della CC.II.AA. (visura camerale), nell'atto di autorizzazione all'esercizio di attività e da pubblici registri.
2. In mancanza od in caso di divergenza, si fa riferimento all'attività effettivamente svolta.
3. La tariffa applicabile per ogni attività è unica anche se le superfici che servono per l'esercizio dell'attività stessa presentano diversa destinazione d'uso (es. superficie vendita, esposizione, deposito, ecc.) e sono ubicate in luoghi diversi.
4. Pasticcerie e Gelaterie: questa tipologia di utenza viene inserita nella categoria Ronchi cat. 24 – Bar, caffè, pasticcerie. Qualora sia dimostrata la presenza di un laboratorio superiore al 65% della metratura complessiva e sia verificata, attraverso l'iscrizione alla CCIA la caratteristica artigiana, l'utenza sarà inserita nella categoria 21 – Attività artigianali di produzione beni specifici.

Art. 14 - Agevolazioni alle utenze domestiche per la raccolta differenziata

1. E' concessa alle utenze domestiche la riduzione tariffaria fino ad un massimo del 30% sulla quota variabile per quanti effettuano attività di compostaggio domestico.
2. La quota di abbattimento, è stabilita annualmente con la deliberazione che determina la tariffa.

Art. 15 - Determinazione del coefficiente di riduzione sulla tariffa per i rifiuti assimilati avviati al recupero

1. Il produttore di rifiuti speciali, dichiarati assimilati ai sensi dell'art. 21, comma 2 lett. g) del D.Lgs. 22/1997, che dimostri, mediante attestazione del soggetto che effettua l'attività di recupero di rifiuti stessi, di averli avviati al recupero, ha diritto ad una riduzione della tariffa per la quota variabile.
2. La determinazione della riduzione spettante viene effettuata a consuntivo e comporta il rimborso dell'eccedenza pagata o la compensazione all'atto di successivi pagamenti della tariffa.
3. La riduzione della tariffa è proporzionata alla quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero nelle seguenti misure:
 - rapporto tra la quantità di rifiuti assimilati avviati al recupero e la quantità di rifiuti calcolata moltiplicando la superficie assoggettata a tariffa dell'attività ed il coefficiente Kd massimo della classe corrispondente;
 - la percentuale di riduzione sarà arrotondata all'unità, per eccesso ove il valore di calcolo risulti maggiore di 0,5 o per difetto se uguale o minore di 0,5;
 - la riduzione della tariffa sopra descritta non potrà essere superiore alla parte variabile della tariffa calcolata secondo il D.P.R. 158/1999.
4. La richiesta di riduzione, unitamente alla documentazione comprovante l'effettivo avvio al recupero di rifiuti assimilati, dovrà essere presentata, entro il 31 gennaio di ogni anno, al Gestore del Servizio (SO.RA.RIS. SpA) che si riserva la facoltà di verificare con proprio personale la corrispondenza di quanto dichiarato.
5. La riduzione non spetta nel caso venga effettuata una raccolta individuale ai sensi dell'art. 11, comma 5.

Art. 16 - Accertamenti

1. SO.RA.RIS. SpA provvede a svolgere le attività necessarie a individuare tutti i soggetti obbligati a pagare la tariffa e al controllo dei dati dichiarati in denuncia.
2. Nell'esercizio di detta attività effettua le verifiche e i controlli nei modi e nelle forme maggiormente efficaci e opportune, compresa la verifica diretta delle superfici con sopralluogo ai locali e aree, tramite personale preposto e autorizzato previa accettazione dell'utenza e nel rispetto dei limiti imposti dalla legge.
3. A tale scopo può:
 - richiedere l'esibizione dei contratti di locazione, affitto e scritture private atte ad accertare le date di utilizzo del servizio;
 - richiedere copia di planimetrie catastali atte ad accertare le superfici occupate;
 - richiedere notizie relative ai presupposti di applicazione tariffaria, non solo agli occupanti o ai detentori, ma anche ai proprietari dei locali ed aree;
 - invitare i predetti soggetti a comparire di persona per fornire prove, delucidazioni e chiarimenti;
 - accedere alle banche dati in possesso del Comune o di altri Enti nelle forme previste da appositi accordi o convenzioni.
4. In caso di mancata collaborazione dell'utenza o di altro impedimento alla diretta rilevazione, può fare ricorso alle presunzioni semplici a norma dell'art. 2729 del cc.
5. Dell'esito delle verifiche effettuate, viene data comunicazione agli interessati, che s'intende accettata qualora entro 30 giorni non pervengano rilievi a SO.RA.RIS. SpA. Nel caso che l'utente riscontrasse elementi di discordanza può, nello stesso termine di 30 giorni, fornire le precisazioni del caso che, se riconosciute fondate, comportano annullamento o rettifica della comunicazione inviata.

6. SO.RA.RIS. SpA, decorso il termine assegnato, provvede ad emettere nei confronti dei soggetti che non si sono presentati o non hanno dato riscontro, la relativa fattura sulla base degli elementi indicati nella comunicazione stessa.

Art. 17 - Manifestazioni ed eventi

1. Il servizio di gestione dei rifiuti per i locali e aree utilizzate per lo svolgimento di attività sportiva a livello professionistico o di manifestazioni socio-culturali o del tempo libero (Festivals, Concerti, Raduni, ecc.) viene effettuato sulla base di specifici contratti tra il gestore dell'impianto sportivo o il promotore delle manifestazioni e SO.RA.RIS. SpA e la tariffa è assorbita da quanto previsto da detto contratto.

2. In mancanza di stipula di detti contratti, la tariffa applicata, calcolata come stabilito dall'art. 9, è quella prevista per la relativa classe di attività e la superficie di riferimento è tutta l'area occupata, esclusa unicamente quella riservata ai praticanti la competizione sportiva.

3. In relazione ai banchi di mercato e Luna Park viaggianti che realizzano un'occupazione non stabile del territorio comunale, il servizio della gestione dei rifiuti per le aree utilizzate è effettuato sulla base di specifici contratti tra l'occupante e il Gestore del Servizio (SO.RA.RIS. SpA) e la tariffa è assorbita da quanto previsto dal contratto. In mancanza della stipulazione, è fatturato il corrispettivo risultante dall'applicazione della tariffa di cui all'art. 9, comma 1, lett. d), secondo paragrafo, maggiorata di 15 volte anziché del 50%.

Art. 18 - Fatturazione e riscossione

1. Il Gestore del Servizio (SO.RA.RIS. SpA) provvede alla emissione delle fatture per l'addebito del servizio di gestione dei rifiuti urbani nei modi e nelle forme più opportune e valide, consentite dalla normativa vigente, ai sensi dell'art. 49, commi 9 e 13 del D.Lgs. 22/1997.

2. Ogni anno la Ditta SO.RA.RIS. SpA predispone il programma di fatturazione indicando, in linea di massima, tempi e modalità di fatturazione. Detto programma è predisposto secondo i seguenti principi informativi:

- a) il massimo periodo che intercorre fra una fattura e la successiva è un anno, il minimo periodo è un mese;
- b) la fattura prevederà la possibilità del pagamento in un'unica soluzione o in più rate (solo nel caso di emissione di fattura unica) in maniera da agevolare i soggetti tenuti al pagamento;
- c) nel primo anno di applicazione, nelle more della elaborazione della tariffa, allo scopo di acquisire ogni opportuna proiezione sull'utenza, SO.RA.RIS. SpA potrà provvedere ad attribuire la tariffa alle singole utenze sulla base di quanto riscontrabile dalle iscrizioni a ruolo relative all'anno precedente, salvo conguaglio in corso d'anno.
- d) Il Gestore del Servizio potrà provvedere alla riscossione della tariffa tramite concessionario o altro soggetto abilitato.

3. Non si fa luogo a riscossione o a rimborso alcuno, quando l'importo della tariffa risulta inferiore o uguale a 6 Euro.

Art. 19 - Pagamenti

1. Il pagamento delle fatture relative al servizio va effettuato entro il termine di scadenza indicato in fattura, che sarà emessa con almeno 40 giorni di anticipo rispetto alla data di scadenza, presso gli uffici postali o gli sportelli bancari abilitati, ovvero, tramite domiciliazione bancaria.

2. Le fatture sono spedite al domicilio del titolare dell'utenza, o ad altro recapito indicato dallo stesso, tramite il servizio postale od agenzie di recapito autorizzate, come corrispondenza ordinaria, tariffa fatture.

Art. 20 - Interessi di mora. Rimborso maggiori spese di accertamento

1. In caso di pagamento oltre la scadenza, viene applicata una indennità di mora per ritardato pagamento, in misura pari ad un interesse calcolato al tasso legale maggiorato di 3 (tre) punti – su base annuale – per ogni giorno di ritardo dei pagamenti.

2. Nel caso di violazioni all'obbligo di cui all'art. 4 del presente regolamento per le quali il Gestore del Servizio abbia posto in essere adempimenti ed operazioni specifici aggiuntivi di accertamento, spetta allo stesso il rimborso delle maggiori spese forfettizzato in Euro 100 per le omissioni di denuncia ed in Euro 35 per ritardata od infedele denuncia.

3. Eventuali reclami o contestazioni non consentono all'utente il diritto di differire o sospendere i pagamenti.

4. Qualora l'utente richieda alla Ditta SO.RA.RIS. SpA l'accesso agli immobili per verificare le condizioni di applicabilità della tariffa, dovrà corrispondere Euro 25 a titolo di rimborso spese, nel caso in cui la verifica si concluda con esito per lui sfavorevole.

Art. 21 - Penalità

1. In caso di mancata presentazione della comunicazione di occupazione, la Ditta SO.RA.RIS. SpA determina in via presuntiva le superfici occupate e gli altri elementi utili per la quantificazione della tariffa, presumendo anche, fatta salva la prova contraria, che l'occupazione o la conduzione abbia avuto inizio a decorrere dal 1° gennaio dell'anno in cui può farsi risalire l'inizio dell'occupazione, in base ad elementi precisi e concordati. Per determinare gli elementi necessari, la Ditta SO.RA.RIS. SpA si avvale degli strumenti e delle forme indicate all'art. 16. In ogni caso, fatte salve diverse valutazioni fondate su circostanziali elementi, la Ditta SO.RA.RIS. SpA applicherà una fatturazione provvisoria calcolata, per le utenze domestiche, su 100 mq. e 3 componenti, mentre, per le utenze non domestiche, si farà riferimento alla superficie media cittadina della categoria di appartenenza, tra quelle individuate dall'art. 11 del presente regolamento.

2. Per ogni violazione del presente regolamento si applicano le sanzioni amministrative da Euro 50 a Euro 250 con l'osservanza delle disposizioni di cui al R.D. 383/34, art. 106 come modificato dalla L. 689 del 24.11.1981.

Art. 22 - Applicazione della tariffa in funzione dello svolgimento del servizio (Riduzioni della tariffa)

1. L'interruzione temporanea del servizio di gestione dei rifiuti per motivi sindacali, nei limiti previsti dalle legislazioni in materia, o per imprevedibili impedimenti organizzativi, derivanti da eventi estranei alla responsabilità del Gestore del Servizio, non comporta esoneri o riduzioni della tariffa.

2. Qualora il mancato svolgimento del servizio si protragga, determinando una situazione, riconosciuta dalla competente autorità sanitaria, di danno alle persone o all'ambiente, l'utente può provvedere a proprie spese allo svolgimento del servizio nel rispetto delle normative relative, avendo diritto alla restituzione della tariffa relativa al periodo di interruzione del servizio. Detta situazione deve essere fatta constatare al suo verificarsi, al Gestore del Servizio con atto di diffida.

Art. 23 - Rimborsi

1. L'utente può richiedere all'Ente Gestore il rimborso delle somme versate e non dovute, entro il termine di 5 anni dal giorno del pagamento ovvero da quello in cui è stato definitivamente accertato il diritto alla restituzione.
2. Il rimborso dovrà essere effettuato entro 90 giorni dalla data di presentazione della richiesta. Interessi legali compresi.

Art. 24 - Disposizioni transitorie e finali

1. Le disposizioni del presente regolamento hanno effetto a decorrere dall'1.1.2003.
2. L'obbligo tariffario permane in capo ai soggetti a ruolo TARSU al 31.12.2002 fino a presentazione di denuncia di variazione.
3. Dall'1.1.2003, è soppressa sull'intero territorio comunale, l'applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani di cui al capo III del D.Lgs. 507/93. Tuttavia l'accertamento e la riscossione di tale tasse, i cui presupposti si siano verificati entro il 2002, continuano ad essere effettuati anche successivamente a termini di legge, dall'ufficio tributi del Comune.
4. Sono soppresse tutte le norme regolamentari in contrasto con il presente regolamento.
5. Per la prima applicazione della tariffa, possono essere utilizzati i dati e gli elementi provenienti dagli archivi comunali relativi alla Tassa Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani.